

**CINEMA** L'attore è in Sicilia sul set della pellicola "La stranezza" al fianco di Ficarra e Picone. Nel cast anche Carpentieri

# Servillo è Pirandello nel film di Andò

DI **DIEGO PAURA**

Instancabile Toni Servillo. Dopo aver preso parte nel 2021 alle pellicole "Qui rido io" con la regia di Mario Martone, "È stata la mano di Dio" diretto da Paolo Sorrentino e "Ariaferma" con la regia di Leonardo Di Costanzo, l'attore 63enne è in Sicilia sul set di una nuova pellicola, dal titolo "La stranezza", per la regia di Roberto Andò. Le riprese, otto settimane circa, tra Roma e la Sicilia, si concluderanno a fine marzo, inizio aprile.

La prima foto dei tre attori protagonisti del film "La stranezza", Toni Servillo, Ficarra e Picone, sono stati colti dall'obiettivo di Lia Pasqualino in un momento di pausa durante le riprese. I tre attori sono stati immortalati con abiti di scena e truccati da uomini dei primi del '900.

"La stranezza" è ambientato nel 1920, anno in cui Luigi Pirandello, durante un viaggio in Sicilia, incontra Onofrio Principato e Sebastiano Vella, due teatranti che stanno provando con gli attori della loro filodrammatica un nuovo spettacolo. L'incontro tra il geniale autore dei "Sei personaggi in cerca d'autore" e i due dilettanti porterà grandi sorprese. La regia, come anticipato, è di Roberto Andò (direttore del



● Toni Servillo tra Ficarra e Picone

(Foto di Lia Pasqualino)

Teatro Stabile di Napoli) che ha scritto la sceneggiatura insieme a Massimo Gaudioso e Ugo Chiti. Oltre a Toni Servillo nei panni di Luigi Pirandello, appunto Salvo Ficarra e Valentino Picone in quelli di Onofrio Principato e Sebastiano Vella. A completare il cast ci sono anche Renato Carpentieri, Donatella Finocchiaro, Luigi Lo Cascio, Galatea Ranzi e Fausto Russo Alesi.

A produrre la nuova pellicola sono Attilio De Razza e Angelo Barbagallo per Bibi Film, Tramp

Limited, Medusa Film e Rai Cinema e in collaborazione con Prime Video.

«Insieme a Ficarra e Picone - afferma il regista Roberto Andò - ho coinvolto un amico prezioso, e straordinario attore, Toni Servillo, e altri grandi interpreti del nostro cinema».

Il regista con Servillo ha già avuto modo di lavorare in "Viva la libertà" e ne "Le confessioni". L'attesa per l'uscita di questa pellicola è ovviamente altissima e sicuramente non verrà disattesa.

## UNA DIVERTENTE COMMEDIA DEGLI EQUIVOCI

Teatro, "La zarina e il Lazzarone" a Villa Campolieto di Ercolano

**"K**arma-arte cultura teatro" presenta lo spettacolo

"La zarina e il Lazzarone" che va in scena domenica alle ore 18 e alle ore 19.30 a Villa Campolieto di Ercolano. Si tratta di una divertente commedia degli equivoci in cui re Ferdinando si trova a dover districarsi fra la presenza della regina Maria Carolina e la sua amante venuta dalla Russia, la zarina

Alessandrina. A pagarne le spese sarà il povero Malogno a cui re Ferdinando chiederà di fingere di essere il re con la zarina, e di restare lazzarone in presenza della regina. A completare le disgrazie di re Ferdinando vi sarà il conte Ambrogio, messaggero della regina. Una serie di sfortunati eventi, equivoci, malintesi portano lo spettatore nel 1700 senza mai smettere di ridere. «Per realizzare questo spettacolo - dichiara il regista Antonio Ruocco - mi sono ispirato alle commedie degli equivoci plautine, ma anche un po' alle commedie americane con ritmi serratissimi e scambi di persone.



Riportare tutto nel '700 è stato tanto complicato ma divertente, sia nella scrittura che nella regia. L'obiettivo era trattare un episodio storico, rielaborato, e strappare risate alle persone». «Ormai abbiamo creato una sorta di "serie" ambientata nel 1700 in cui sono presenti il re, Malogno e la regina - dichiara Antonio Raia, organizzatore dello spettacolo - ma ogni volta, in una location diversa, è uno spettacolo diverso». Il cast è composto da Ciro Scherma, Ciro Pellegrino, Emiliana Bassolino, Diego Consiglio ed Elena Starace.

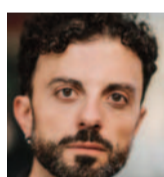
ROBERTA D'AGOSTINO

## LO SPETTACOLO DI GIULIANO SCARPINATO AL "SAN FERDINANDO"

### Una "fabula" a pieno titolo

Nella sua visione distopica della necessaria urgenza del completamento nella coppia (che evoca reminiscenze da mito di Aristofane), lo spettacolo "Favola personale" - tritico per un mondo alla rovescia - Morir es mejor que amar/Favola personale/Hotel Ovidio (ispirato al cinema di Yorgos Lanthimos) su ideazione, drammaturgia e regia di Giuliano Scarpinato (nella foto), produzione del Teatro Biondo di Palermo, andato in scena per il Teatro Nazionale al San Ferdinando di Napoli, ha offerto una saggia e caustica antologia sull'amore.

Una "fabula" a pieno titolo che, con il suo carico di morale, in un collage di generi e di superamento dei generi stessi, ha intrattenuto il pubblico per due ore e venti (circa), durata che, a dispetto del minutaggio, è stata perfettamente assorbita con snella fruibilità; ciò grazie all'ottima recitazione dei suoi protagonisti, un gruppo di 9 performer a tutto tondo e padroni di multidisciplinari arti: Alice Conti, Federica D'Angelo, Luca



Piomponi, Giselda Ranieri, Michele Schiano di Cola, Alice Spisa, Lorenzo Tombesi, Isacco Venturini e Daniela Vitale. Funzionali anche le scene di Diana Ciuffo, soprattutto nelle "stanze" mobili che hanno consentito, in

uno con le luci e il suono di Giacomo Agnifili e l'apporto della dance dramaturg Gaia Clotilde Chernetich, ambientazioni nelle ambientazioni, spazi negli spazi, movimenti nei movimenti e concretizzati i tre momenti del tritico "Morir es mejor que amar/Favola personale/Hotel Ovidio", rendendoli al contempo distinti e intrinsecamente legati nello sviluppo diacronico della rappresentazione. In uno spettacolo che è riuscito a bilanciare l'aspetto drammatico con il comico/satirico e, quasi sempre, a contenere con poetica anche gli eccessi, è solo emersa, a tratti, sopra le righe, una denuncia del mal-costume dell'amore che, seppur giusta e necessaria, non ha sempre vestito gli abiti eleganti che hanno caratterizzato il tutto.

MARCO SICA

## "SEX AND NAPLES"

di Mariagrazia Poggiagliolmi

### Il libro di Castillo per recuperare il cuore

**C'**è chi dopo una litigata fa l'amore con più enfasi e passione e chi non riesce proprio a guardare il partner, anzi, ha bisogno di molto tempo prima di ribaciare, abbracciare, sorridere e fare l'amore. La mia amica Francesca suggerisce per tutte le donne che provano difficoltà ad avvicinarsi di nuovo al marito dopo una pesante discussione il libro di don Ricardo Reyes Castillo dal titolo "Ricominciamo da "per sempre" (edizioni Cantagalli). Il sacerdote afferma di aver scritto il libro per aiutare un'amica che chiedeva consigli "su come rinnovare ogni giorno il proprio matrimonio partendo da quelle perplessità, problematiche e criticità che forse sono presenti, seppur in maniera diversa, all'interno di molti matrimoni". La crisi per Don Reyes è un'occasione di grazia; è un momento per ridecidere la nostra vita. Nel matrimonio non c'è una ricetta precisa. Nei primi anni di matrimonio ci sono difficoltà di assestamento nel vivere con l'altro. Il matrimonio cristiano è un'esperienza divina. Se noi non lo viviamo con le categorie divine è molto facile perderci. "Si può amare il proprio par-

ter solo se ho qualcosa di molto più grande dentro di me; se sperimento che Cristo vive dentro di me, che non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me, allora posso dare la mia vita per l'altro". Siamo chiamati a diventare un'eucaristia vivente: dobbiamo essere capaci di "spezzarci" per amore dell'altro. Marito o moglie devono essere un esempio leale, forte. Bisogna chiedere a Dio di toccare il cuore del nostro compagno. "Se Dio ci tocca il cuore, ci dà la grazia di sperimentare quella bellezza e l'altro ha la possibilità di vederla. Come quando guardiamo un quadro meraviglioso: c'è qualcosa che ti stupisce ma non sai cos'è. Anche noi dobbiamo fare della nostra vita un capolavoro perché l'altro veda qualcosa che lo stupisca". Sottolinea il sacerdote: "ricordatevi di mantenere un sano egoismo. Perché è quel "respirare" che ci permette di alimentare gli altri. In aereo ti dicono sempre: prendi prima la tua mascherina poi passi l'altra al bambino che ha accanto. La stessa cosa avviene nella vita, la prima cosa è riprendere ossigeno".

maggiepogg@virgilio.it

**DOMENICA UN APPUNTAMENTO, AD INGRESSO GRATUITO, PER SOSTENERE LA POPOLAZIONE INTERESSATA DAL CONFLITTO**

## Solidarietà sul palco del "Bolivar" per i profughi di guerra

L'evento "Arte Libera, Libera L'arte", organizzato da "Nu'Tracks", accende una luce di solidarietà e coraggio domenica alle ore 20.30, al teatro Bolivar, per sostenere i profughi di guerra in questi giorni drammatici. Presentato dalle conduttrici Lorenza Li-

cenziati e Rosa Criscuolo, l'iniziativa a-partitica vede coinvolti molti artisti uniti - tra i quali spiccano i nomi di La Terza Classe, Simona Boo, Gianfranco Gallo e Marco Gesualdi - per la stessa causa con l'unico obiettivo di promuovere la libertà e la pace in generale.

Non c'è biglietto d'ingresso ma si potrà accedere con beni di prima necessità che saranno caricati su un camion e portati al confine con l'Ucraina per soccorrere chi sta soffrendo ed è in pericolo. Insomma, un appuntamento che - ci si augura - possa vedere tanta partecipazione.

